

miliardi per maggiori investimenti mobiliari della gestione mutualità, meno 7,3 miliardi dovuti a minori uscite da attribuire per lo più; alle ridotte richieste di mutui e prestiti del personale IPOST (Cap. 577 e 588 gestione Buonuscita e Cap. 579 gestione Mutualità), ai minori investimenti mobiliari e per acquisto di mobili di ufficio nelle gestioni diverse dalla mutualità, nonché ai ridotti rendimenti di capitalizzazione sui buoni fruttiferi postali inerenti alla gestione Cassa Integrativa.

Si precisa, inoltre, che il precitato avanzo di competenza, pari a *£*. 472.710.739.490, è scaturito dalla differenza tra gli avanzi finanziari delle gestioni

Quiescenza	di	<i>£</i> . 403.563.185.772
Buonuscita	di	<i>£</i> . 82.843.466.656
Mutualità	"	<i>£</i> . 444.980.775
Cassa Integrativa	"	<i>£</i> . 2.629.228.945

per un importo complessivo di *L*. 489.480.861.748 ed i disavanzi finanziari, pari a complessive *L*. 16.770.122.258 (dovuti alle gestioni Restanti Attività Sociali per *L*. 11.691.010.633, Immobili per *L*. 3.520.073.384 e Assistenza per *L*. 1.559.038.241). La gestione Attività Sociali è in pareggio per legge.

In ordine a quest'ultima gestione occorre evidenziare che, a fronte di un importo previsionale a pareggio di 42 miliardi, a consuntivo è stato utilizzato un ridotto importo di 31 miliardi.

Corre l'obbligo precisare che l'avanzo di competenza è da attribuire per la quasi totalità alle gestioni Quiescenza e Buonuscita.

In particolare, per quanto attiene alla gestione Quiescenza è da segnalare che l'esercizio in corso, a partire dal 1968, presenta - per la prima volta - un avanzo finanziario (tra l'altro, di notevole consistenza pari a *£*. 403.563.185.712).

Nel precedente esercizio la gestione presentava un disavanzo di competenza pari a circa 16,7 miliardi.

La rappresentata situazione è dovuta al fatto che, allo stato, l'importo in entrata dei contributi (pari a *£*. 1.710 mld circa) a seguito della *L*. n. 71/94, afferente all'ex personale UP ed ULA in servizio, supera notevolmente l'importo degli oneri per il pagamento dei trattamenti pensionistici corrisposti al suddetto personale già collocato a riposo.

Al riguardo, è appena il caso di osservare che la gestione in argomento continuerà ad essere caratterizzata da avanzi finanziari, anche se in misura sempre più decrescente, per alcuni esercizi ancora presumibilmente per altri 5-6 anni, (sempre che non si verifichi nel suddetto periodo un imprevedibile esodo di collocamenti a riposo), per ritornare di nuovo in disavanzo, in costanza dell'attuale legislazione in materia di contributi e di prestazioni pensionistiche.

All'uopo si ritiene indispensabile la predisposizione di un bilancio tecnico del fondo in questione, tra l'altro prescritto dall'articolo 77 ultimo comma del D.P.R. n. 656/1952 e successive modificazioni ed intergrazioni, al fine di consentire all'IPOST, sulla base delle risultanze delle relative proiezioni previsionali, di adottare le più opportune iniziative tese ad eliminare e/o ad attenuare il rappresentato fenomeno ed a indicare, se del caso, ai competenti Organi, gli strumenti finanziari necessari per il conseguimento di una condizione di equilibrio finanziario strutturale.

La rappresentata situazione di equilibrio assume notevole rilievo, anche ai fini di esigenze di cassa, a seguito dell'entrata in vigore della precitata normativa, di cui alla legge n. 71/94, stante la circostanza che, contrariamente a quanto avveniva per gli esercizi precedenti, le somme relative ai pagamenti per prestazioni istituzionali (pensioni) non vengono più anticipate dal Ministero delle Poste (per poi essere restituite dall'Ipost), ma sono direttamente erogate mensilmente dall'Istituto.

Infine, è da segnalare che l'avanzo finanziario '95 ha ridotto il disavanzo di amministrazione alla data del 31/12/94 da L. 1.474 miliardi a L. 1.070 miliardi al 31/12/95.

Tale disavanzo, in virtù di quanto suesposto potrebbe essere riassorbito mediante l'utilizzo dei presumibili avanzi finanziari di alcuni esercizi futuri con l'avvertenza che, comunque, a prescindere dalle risultanze del bilancio tecnico, occorre prevedere adeguati interventi normativi atti a prevenire la suesposta probabile situazione di nuovo disavanzo della gestione.

Quanto sopra al fine di conferire all'Amministrazione certezza in ordine all'adempimento dei propri compiti istituzionali, concernenti sia il puntuale pagamento delle prestazioni pensionistiche, sia la programmazione degli eventuali investimenti.

In merito alla gestione Buonuscita si è constatato che l'avanzo di esercizio, pari a f. 82,8 miliardi (il precedente esercizio prevedeva un avanzo di competenza di 35 miliardi) ha elevato l'avanzo di amministrazione da f. 58,6 miliardi a f. 157,6 miliardi, ivi compresi f. 16,2 miliardi, derivanti dalla somma algebrica dell'accertamento delle insussistenze attive e passive.

Rispetto alle previsioni si sono registrati maggiori accertamenti di entrate correnti per lire 101 miliardi circa e minori impegni di uscita per 29 miliardi dovuti, per lo più, per le entrate, ad una maggiore erogazione di somme per indennità di Buonuscita poste a carico dell'INPADAP e per riliquidazione dell'indennità integrativa sulla buonuscita poste a carico del Ministero del Tesoro (L. 87/94) e per le uscite, al minore rimborso dovuto all'INPADAP quale retrocessione dei contributi di cui alla L. 87/94 afferenti al personale UP (per 21 miliardi), nonchè alla ridotta erogazione (4 miliardi) per prestazioni istituzionali, ed a economie per l'acquisto di beni e servizi (1,6 miliardi).

Si rileva, anche per detta gestione, la mancanza della predisposizione del bilancio tecnico (riserve tecniche) da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, giusta quanto disposto dall'art. 36 del D.P.R. N. 1032/73.

La gestione Mutualità, a seguito dell'avanzo di esercizio di f. 0,445 miliardi presenta, alla data del 31/12/95, un avanzo di amministrazione di 13,9 miliardi; non si sono registrati apprezzabili scostamenti tra le previsioni ed i risultati conseguiti nell'esercizio, ad eccezione delle entrate ed uscite in conto capitale che hanno determinato un maggiore investimento di titoli di stato (4 miliardi).

La gestione Cassa Integrativa presenta un avanzo di competenza di 2,6 miliardi, per cui l'avanzo di amministrazione alla data del 31/12/94 si eleva da f. 24,9 a f. 27,6 miliardi.

Le entrate correnti risultano inferiori alle previsioni per f. 1,6 miliardi, dovute ad una minore contribuzione di f. 0,429 miliardi (cap. 67), di lire 1,4 miliardi per la riduzione dei tassi sui depositi dei buoni fruttiferi postali, nonchè a un maggior accertamento per 0,263 miliardi per recuperi diversi; anche per le uscite si è avuta un'economia rispetto alle previsioni di 0,775 miliardi (per minore acquisto di beni e servizi).

In ordine alle Restanti Attività Sociali si è constatato che il precitato disavanzo finanziario pari a L. 11,691 miliardi è da attribuire esclusivamente agli interessi passivi pari a L. 15,211 miliardi, dovuti alla gestione Quiescenza per anticipazioni a suo tempo corrisposte; senza, infatti, la corresponsione dei suddetti interessi la gestione presenterebbe un avanzo finanziario di circa L. 3,520 miliardi; pertanto il disavanzo di amministrazione alla data del 31/12/94 di f. 150 miliardi si eleva a f. 161 miliardi alla data del 31/12/95.

All'uopo atteso il crescente disavanzo, allo stato non riassorbibile, si ravvisa ^{la} necessità, di intraprendere le più idonee iniziative atte ad eliminare la rappresentata situazione deficitaria, anche con l'adeguamento dei contributi di cui all'art. 8 della Legge n. 674/73 e dell'art. 39 della Legge 325/78 rimasti invariati da tempo, nonché con apposita regolamentazione con l'E.P.I., in virtù delle disposizioni di cui al comma 11 dell'art. 6 della L. 71/94.

Per quanto concerne il disavanzo finanziario relativo alla gestione Immobili, pari a f. 3,520 miliardi, si è accertato che lo stesso è dovuto ad investimenti mobiliari per f. 23,075 miliardi, a fronte di un avanzo di parte corrente di 19,5 miliardi.

A seguito del suddetto disavanzo, e delle insussistenze di residui passivi per lire 1,5 miliardi l'avanzo di amministrazione alla data del 31/12/94 da f. 79 miliardi si riduce a 77 miliardi; dalla disamina dei relativi capitoli in entrata ed in uscita correnti si è rilevato che nell'esercizio in corso se si considerano le sole entrate degli immobili locati e le spese per gli stessi, ivi comprese le imposte, non si riscontrano apprezzabili differenze; tutto ciò evidenzia che la redditività degli immobili è quasi inesistente.

All'uopo, almeno in via programmatica, si sottolinea l'esigenza che l'Ente, previa apposita ricognizione delle scadenze contrattuali degli immobili locati, utilizzi l'Istituto dei patti in deroga per le locazioni ad uso abitativo nonché per le locazioni ad uso diverso ~~di~~ ^{di} ~~operare~~ in correlazione con i canoni di mercato, eventualmente previa apposita analisi pilota. Infine si raccomanda di sollecitare l'Avvocatura dello Stato a definire il contenzioso sulle morosità dei canoni e comunque di evitare il ripetersi di situazioni analoghe per il futuro.

In ordine alla gestione Assistenza, il previsto disavanzo finanziario di f. 3,7 miliardi si è ridotto a f. 1,559

miliardi, in quanto tale risultato è scaturito da una maggiore entrata corrente pari a f.+ 604 milioni (dovuto al rinnovo del contratto di categoria che ha comportato aumenti di retribuzione e quindi dell'imponibile) a cui ha fatto riscontro una minore spesa corrente pari a f. 1,338 miliardi (per acquisto beni e servizi e prestazioni istituzionali) ed in conto capitale pari a lire 280 milioni (attrezzature e beni di arredo); tale disavanzo viene coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione alla data del 31/12/94 che da f.12,384 miliardi si riduce a f. 10,866 miliardi.

Si ritiene utile, infine, segnalare le differenze, in ordine alle uscite, interessanti tutte le gestioni, inerenti alle spese di funzionamento e di personale, sostenute nell'esercizio in corso con quelle dell'esercizio precedente.

In particolare si è registrata una riduzione di f. 4,136 miliardi delle spese di funzionamento nell'esercizio in corso pari a f. 35,278 miliardi) rispetto a quelle dell'esercizio precedente (39,414 miliardi).

Tale riduzione è da imputare, per la quasi totalità, alla circostanza che nell'esercizio in corso l'Istituto ha provveduto direttamente al pagamento delle pensioni con il conseguente venir meno dell'onere corrisposto nell'esercizio precedente a favore dell'Ente Poste, per l'espletamento del suddetto servizio.

Tuttavia, non si può non evidenziare, ancora una volta, la consistenza ed il rilievo assunti tra gli oneri generali, dalla spesa per i servizi informatici appaltati all'esterno.

All'uopo si ribadiscono le osservazioni e le indicazioni contenute nei precedenti verbali (n. 134 del 14/10/91 e successivi di cui l'ultimo n. 195 del 28/4/95) circa l'esigenza di effettuare da parte dei competenti Organi tecnici dell'Ipost ovvero dell'Autorità per l'informatica di cui alla legge in vigore, una verifica di congruità della spesa dei servizi informativi.

In particolare, lo scrivente Collegio rinnova l'invito all'Ente, stante la consistente spesa corrente per l'informatizzazione, pari a L. 26,331 mld. per l'esercizio 1995 (nonostante un lieve decremento di L. 0,673 mld. pari al 2,5% circa rispetto all'anno precedente) a voler relazionare in termini costi-benefici, in ordine alla possibilità, di poter espletare, in tutto od in parte, il servizio informativo con strutture proprie (personale ed attrezzature), tenuto anche conto

degli orientamenti in materia di cui al D. Lg. 39/93, finalizzati al miglioramento qualitativo e quantitativo della produttività e competitività dell'azione amministrativa. Quanto sopra anche alla luce della recente corrispondenza con la suddetta Autorità (vedi nota A.I.P.A. n. 77/7179 del 16.12.1994 e successive). Al riguardo si sottolinea l'importanza di detta problematica che non può non influire considerevolmente sul futuro assetto organizzativo dell'Ente soprattutto sotto il profilo economico finanziario.

Occorre, infine, tenere conto delle recenti disposizioni diramate in materia dall'Autorità per l'Informatica nella P.A. con circolare n. 4 del 3/3/1996, riguardante le convenzioni quadro "per le forniture ad oggetto informatico" previste dall'art. 12 comma 2 del citato D.Lg. n. 39/93.

L'incidenza delle spese di funzionamento (35,728 miliardi) rispetto alle entrate correnti (3329 miliardi) è pari al 1,073%, mentre rispetto alle uscite correnti (2873 miliardi) è pari all'1,24% e rispetto alle spese istituzionali (2755 miliardi) è pari all'1,29%.

Per le spese del personale si è registrato un aumento "pro capite" rispetto all'esercizio '94, di L. 4 milioni circa. Infatti nel 1994 la spesa globale per n. 293 dipendenti era pari a L. 12,511 miliardi, mentre nel 1995 la spesa complessiva per n. 360 dipendenti è stata pari a L. 17,646 miliardi.

Tale aumento, è dovuto, essenzialmente agli aumenti contrattuali di categoria (ivi compresi gli oneri riflessi), sia del personale già di ruolo dell'IPOST che del personale distaccato dell'Ente Poste, i cui oneri sono a carico dell'IPOST.

L'incidenza delle spese del personale (L. 17,646 miliardi) sulle entrate correnti (pari a L. 3.329 miliardi) è pari allo 0,53 per cento mentre sulle uscite correnti (2.873 miliardi) è pari allo 0,61% e rispetto alle spese istituzionali (L. 2.755 miliardi) è pari allo 0,64%.

Corre l'obbligo segnalare, a completa trattazione della materia del personale, che dall'allegato quadro della consistenza numerica predisposto dall'Amministrazione non si evince, come la unità di personale EPI comandate (n. 153), ai sensi della legge 71/94, sia stato utilizzato nei vari livelli e profili professionali; la rappresentata carenza informativa non è irrilevante ai fini di una verifica di compatibilità con le vacanze organiche nelle singole qualifiche e profili.

Si è accertato, a completa trattazione del rendiconto di competenza che alcuni capitoli di spesa afferenti alcune gestioni, ad eccezione delle gestioni Attività Sociali, Immobili e Cassa Integrativa presentano degli sfondamenti rispetto agli stanziamenti nell'importo indicato a fianco di ciascun capitolo:

1) GESTIONE QUIESCENZA:

cap. 325/1 Contributo Fondo Quiescenza	L.	269.949.122
cap. 325/2 Oneri Prev.li ed Assist.li a carico Ente	L.	25.786.285
cap. 526 Restituzione e rimborsi	L.	5.612.407

2) GESTIONE BUONUSCITA:

cap. 305 Quota a carico della gestione	L.	4.924.000
--	----	-----------

3) GESTIONE ASSISTENZA:

cap. 336 Quota a carico della gestione	L.	191.053.000
cap. 531 Contributo dovuto al dopolavoro P.T.	L.	88.865.121

4) GESTIONE MUTUALITA':

cap. 532 Abbuono interessi su prestiti	L.	1.552.149
--	----	-----------

5) RESTANTI ATTIVITA' SOCIALI:

cap. 336 Quota a carico della gestione	L.	77.159.000
cap. 526 Restituzioni e rimborsi diversi	L.	1.661.840
cap. 512 Interessi dovuti ad altre gestioni	L.	762.403

In merito ai suddetti sfondamenti il Collegio, pur constatando l'esigenza da parte dell'Ente di provvedere alla maggiori spese in argomento (trattandosi in alcuni casi di spese obbligatorie, come ad esempio il cap. 325/2 della gestione

Quiescenza ed, in altri casi, di spese comuni da ripartire tra tutte le gestioni) invita l'Istituto a rispettare, almeno per il futuro, i limiti consentiti dagli stanziamenti del bilancio di previsione, giusta quanto prescritto dall'art. 17 del D.P.R. n. 696/79, provvedendo in ogni caso a procedere, in caso di necessità, durante il corso dell'esercizio alle prescritte variazioni di bilancio.

- b) Rendiconto finanziario consolidato di tutte le gestioni in conto residui. Si ritiene opportuno riportare soltanto il riepilogo generale del bilancio consolidato, che ha presentato le seguenti risultanze:

RESIDUI ATTIVI:

Alla data dell'1.1.95
L. 867.475.930.933

Riscossi dall'1.1.95 al 31.12.95
L. 145.181.746.925

Da riscuotere
L. 721.404.871.283

RESIDUI ATTIVI 94 E PRECEDENTI
L. 721.404.871.283

RESIDUI ATTIVI 1995
L. 746.318.171.005

RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95
L. 1.467.723.042.288

RESIDUI PASSIVI:

Alla data dell'1.1.95
L. 3.000.936.808.894

Pagati dall'1.1.95 al 31.12.95
L. 271.779.140.088

Da pagare
L. 2.710.035.437.905

RESIDUI PASSIVI 94 E PRECEDENTI
L. 2.710.035.437.905

RESIDUI PASSIVI 1995
L. 162.711.748.354

RESIDUI PASSIVI AL 31.12.95
L. 2.872.747.186.259

(in miliardi)	1.1.1995	31.12.1995	Differenze	Diff. %
RESIDUI ATTIVI	867,475	1.467,723	+600,248	+69,19%
RESIDUI PASSIVI	3.000,936	2.872,747	-128,189	-4,27%

Si è accertato che i residui attivi relativi all'esercizio sono da attribuire per la maggior parte alla mancata erogazione entro la fine dell'esercizio dei contributi dovuti dall'Ente Poste Italiane riguardanti le gestioni Quiescenza e Buonuscita (312,132 miliardi), dall'INPDAP (l. 32,051 miliardi) per erogazioni di indennità di buonuscita, e, dal Tesoro (363 miliardi) per pagamento pensioni e riliquidazioni indennità integrativa speciale sulla buonuscita, a crediti fra gestioni (l. 23,9 miliardi) ed a crediti diversi (13,4 miliardi); i residui passivi riguardano L. 50,727 mld. per versamento IRPEF (pensionati), debiti fra gestioni (23,959 miliardi) ivi compreso il debito della gestione Restanti Attività Sociali nei confronti della gestione Quiescenza (interessi per anticipazioni erogate a tutto il 1993 per circa 15,2 mld.); debito per indennità integrativa speciale dovuta all'INPDAP (31,990 mld), oneri dovuti all'EPI per il proprio personale comandato all'IPOST (7,294 mld), prestiti fondo credito al personale iscritto (16,100 mld) e debiti verso terzi (48,741 mld) inerenti a tutte le gestioni.

L'entità dei residui attivi e passivi, come evidenziato dai dati su esposti, è cospicua ed è aumentata per i residui attivi alla fine dell'esercizio 1995 rispetto a quella risultante nell'anno precedente, mentre è diminuita per i residui passivi.

Per quanto attiene ai residui attivi e passivi antecedenti all'esercizio in corso ^{gli anni} ammontano rispettivamente a lire 721,404 miliardi e lire 2710,035 miliardi.

La disamina delle scritture contabili ha evidenziato che i residui attivi riguardano per lo più i seguenti crediti (lire 206 miliardi dovuti dall'EPI per contributi 1993), lire (215,8 miliardi) dovuti dal Tesoro ai sensi della legge 778/85, lire 166 miliardi dovuti dalla gestione Restanti Attività Sociali, alla gestione Quiescenza per anticipazioni ed interessi; in ordine ai residui passivi, la maggior parte di essi è da attribuire: a lire 215,8 miliardi (che si compensa con il credito di pari importo) di cui alla legge 778/85 sopra citata e quanto a lire 2245 miliardi per il debito dovuto per le anticipazioni erogate anteriormente alla legge 71/94 dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Si ribadisce l'esigenza da parte dell'Amministrazione di procedere, comunque, una volta individuate le cause, a seguito di adeguata indagine ricognitiva, ad eventuali annullamenti dei residui ed a prendere le più idonee iniziative atte quanto meno a contenere il rappresentato fenomeno.

Quanto sopra, tenuto conto anche del fatto che alcuni dei residui sia attivi che passivi risalgono ad epoca remota (1986 ecc.).

c) GESTIONE DI CASSA

Anche per tale gestione si riportano i dati afferenti a tutte le gestioni riguardanti le previsioni ed il consuntivo sia per le entrate che per le uscite:

Previsioni entrate	L. 4.135.546.523.000	
Riscossioni entrate	L. 6.283.678.467.459	

Differenza	L. 2.148.131.944.459	(51%)
Previsioni uscite	L. 3.627.308.626.000	
Consuntivo uscite	L. 6.521.171.543.783	

Differenza	L. 2.893.862.917.783	(79%)

In merito, stante la notevole differenza tra preventivo e consuntivo (gli sfasamenti di entrata 51% - e di uscita 79% - sono dovuti per lo più alle partite di giro entrate L. + 2.075,894 mld. e spese L. + 2.074,134 mld.), si invita l'Ente, anche al fine di prevenire probabili illiquidità, ad una più attenta analisi preventiva delle varie componenti delle previsioni di Cassa, tenuto conto, come già dinanzi evidenziato, della circostanza che l'Ente per la gestione Quiescenza, che rappresenta l'uscita più cospicua, deve corrispondere direttamente le prestazioni istituzionali.

Si riassume qui di seguito la disponibilità di cassa alla data del 31/12/95.

FONDO CASSA

alla data dell'1/1/95	£. 698.061.298.865
riscossioni 1995	£. 6.283.678.467.459

	£. 6.981.739.766.324
pagamenti 1995	£. 6.527.171.543.783

FONDO CASSA al 31/12/95	£. 460.568.222.541

Nei prospetti che seguono si riepiloga la situazione amministrativa complessiva alla data del 31/12/95 del bilancio consolidato e quella inerente alle singole gestioni nonché le risultanze tra preventivo e consuntivo con le relative differenze.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA CONSOLIDATA

Fondo cassa all'1.1.95	L. 698.061.298.865	
Residui attivi all'1.1.95	L. 867.475.930.933	
Residui attivi insussistenti	L. - 889.312.725	
Totali entrate 1995	L. 6.884.814.891.539	

TOTALE	L. 8.449.462.808.612	L. 8.449.462.808.612
Residui passivi all'1.1.95	L. 3.000.936.808.894	
Totale uscite 1995	L. 6.412.104.152.049	
Residui passivi insussistenti	L. -19.122.230.901	

TOTALE	L. 9.393.918.730.042	L. 9.393.918.730.042
DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE		L. 944.455.921.430
Disavanzo di Amministrazione 31.12.94		L. 1.435.399.579.096
Avanzo di competenza 1995		L. - 472.710.739.490
Residui passivi insussistenti		L. - 19.122.230.901
Residui attivi insussistenti		L. 889.312.725

Disavanzo di Amministrazione al 31.12.1995		L. 944.455.921.430

RIEPILOGO CONSOLIDATO 1995

	<u>PREVENTIVO 1995</u>	<u>CONSUNTIVO 1995</u>	<u>DIFFERENZE</u>
ENTRATE CORRENTI (Tit. I-II-III)	3.237.266.709.342	3.329.607.576.083	92.340.866.741
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit. IV-V-VI)	877.175.100.000	873.803.587.948	-3.372.512.052
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit. VII)	<u>605.016.950.000</u>	<u>2.681.403.727.508</u>	<u>2.076.386.777.508</u>
Totale Entrate	<u>4.719.459.759.342</u>	<u>6.884.814.891.539</u>	<u>2.165.355.132.197</u>
FONDO CASSA AL 1/1/1995	698.061.298.865		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/1995	867.475.930.933		
Variazione Residui Attivi	<u>-869.312.725</u>	<u>1.564.647.917.073</u>	
		<u>8.449.462.808.612</u>	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		<u>944.455.921.430</u>	
TOTALE A PAREGGIO		<u>9.393.918.730.042</u>	
SPESE CORRENTI (Tit. I)	2.927.448.993.370	2.873.731.406.063	-53.717.587.307
SPESE IN C/CAPITALE (Tit. II-III)	842.663.000.000	856.969.018.478	14.306.018.478
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Tit. IV)	<u>605.016.950.000</u>	<u>2.681.403.727.508</u>	<u>2.076.386.777.508</u>
Totale Spese	<u>4.375.128.943.370</u>	<u>6.412.104.152.049</u>	<u>2.036.975.208.679</u>
RESIDUI PASSIVI AL 1/1/1995	3.000.936.808.894		
Variazione Residui Passivi	<u>-19.122.230.901</u>	<u>2.981.814.577.993</u>	
		<u>9.393.918.730.042</u>	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		<u>0</u>	
TOTALE A PAREGGIO		<u>9.393.918.730.042</u>	
<u>COMPETENZA 1995</u>	<u>PREVENTIVO 1995</u>	<u>CONSUNTIVO 1995</u>	<u>DIFFERENZE</u>
Totale Entrate	4.719.459.759.342	6.884.814.891.539	2.165.355.132.197
Totale Spese	<u>4.375.128.943.370</u>	<u>6.412.104.152.049</u>	<u>2.036.975.208.679</u>
AVANZO (+)/DISAV. (-) 1995	<u>344.330.815.972</u>	<u>472.710.739.490</u>	<u>128.379.923.518</u>

GESTIONE QUIESCENZA

	<u>PREVENTIVO 1995</u>	<u>CONSUNTIVO 1995</u>	<u>DIFFERENZE</u>
ENTRATE CORRENTI (Tit. I-II-III)	2.090.470.396.870	2.094.014.182.825	3.543.785.955
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit. IV-V-VI)	103.400.000	86.485.363	-16.914.637
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit. VII)	<u>415.446.050.000</u>	<u>1.608.336.532.969</u>	<u>1.192.890.482.969</u>
Totale Entrate	<u>2.506.019.846.870</u>	<u>3.702.437.201.157</u>	<u>1.196.417.354.287</u>
FONDO CASSA AL 1/1/1995	406.611.710.795		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/1995	702.365.923.452		
Variazione Residui Attivi	<u>-372.417.750</u>	<u>1.108.605.216.497</u>	
		4.811.042.417.654	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		<u>1.070.667.807.926</u>	
TOTALE A PAREGGIO		<u>5.881.710.225.580</u>	
 SPESE CORRENTI (Tit. I)	 1.697.047.498.500	 1.689.949.197.865	 -7.098.300.635
SPESE IN C/CAPITALE (Tit. II-III)	1.572.000.000	588.284.551	-983.715.449
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Tit. IV)	<u>415.446.050.000</u>	<u>1.608.336.532.969</u>	<u>1.192.890.482.969</u>
Totale Spese	<u>2.114.065.548.500</u>	<u>3.298.874.015.385</u>	<u>1.184.808.466.885</u>
 RESIDUI PASSIVI AL 1/1/1995	 2.583.073.113.592		
Variazione Residui Passivi	<u>-236.903.397</u>	<u>2.582.836.210.195</u>	
		5.881.710.225.580	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		<u>0</u>	
TOTALE A PAREGGIO		<u>5.881.710.225.580</u>	

COMPETENZA 1995

	<u>PREVENTIVO 1995</u>	<u>CONSUNTIVO 1995</u>	<u>DIFFERENZE</u>
Totale Entrate	2.506.019.846.870	3.702.437.201.157	1.196.417.354.287
Totale Spese	<u>2.114.065.548.500</u>	<u>3.298.874.015.385</u>	<u>1.184.808.466.885</u>
AVANZO(+)/DISAV. (-) 1995	<u>391.954.298.370</u>	<u>403.563.185.772</u>	<u>11.608.887.402</u>

GESTIONE RUDUSCITA

	<u>PREVENTIVO 1995</u>	<u>CONSUNTIVO 1995</u>	<u>DIFFERENZE</u>
ENTRATE CORRENTI (Tit. I-II-III)	1.015.638.100.000	1.116.750.376.344	101.112.276.344
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit. IV-V-VI)	62.842.700.000	63.411.756.645	2.569.056.645
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit. VII)	78.495.100.000	952.342.635.874	873.847.535.874
Totale Entrate	<u>1.156.975.900.000</u>	<u>2.134.504.768.863</u>	<u>977.528.868.863</u>
FONDO CASSA AL 1/1/1995	202.773.626.802		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/1995	59.311.610.557		
Variazione Residui Attivi	<u>-3.150.287</u>	<u>262.082.087.072</u>	
		<u>2.396.586.855.935</u>	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		<u>0</u>	
TOTALE A PAREGGIO		<u>2.396.586.855.935</u>	
SPESE CORRENTI (Tit. I)	1.111.746.440.000	1.082.351.013.663	-29.395.426.337
SPESE IN C/CAPITALE (Tit. II-III)	18.296.000.000	16.967.652.670	-1.328.347.330
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Tit. IV)	78.495.100.000	952.342.635.874	873.847.535.874
Totale Spese	<u>1.208.537.540.000</u>	<u>2.051.661.302.207</u>	<u>843.123.762.207</u>
RESIDUI PASSIVI AL 1/1/1995	203.385.272.734		
Variazione Residui Passivi	<u>-16.158.083.416</u>	<u>187.227.189.318</u>	
		<u>2.238.888.491.525</u>	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		<u>157.698.364.410</u>	
TOTALE A PAREGGIO		<u>2.396.586.855.935</u>	

COMPETENZA 1995

	<u>PREVENTIVO 1995</u>	<u>CONSUNTIVO 1995</u>	<u>DIFFERENZE</u>
Totale Entrate	1.156.975.900.000	2.134.504.768.863	977.528.868.863
Totale Spese	<u>1.208.537.540.000</u>	<u>2.051.661.302.207</u>	<u>843.123.762.207</u>
AVANZO(+)/DISAV. (-) 1995	<u>-51.561.640.000</u>	<u>82.843.466.656</u>	<u>134.405.106.656</u>

GESTIONE ASSISTENZA

	<u>PREVENTIVO 1995</u>	<u>CONSUNTIVO 1995</u>	<u>DIFFERENZE</u>
ENTRATE CORRENTI (Tit. I-II-III)	9.252.200.000	9.856.684.538	604.484.538
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit. IV-V-VI)	0	0	0
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit. VII)	11.664.600.000	16.755.485.892	5.090.885.892
Totale Entrate	20.916.800.000	26.612.170.430	5.695.370.430
FONDO CASSA AL 1/1/1995	13.046.009.459		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/1995	1.406.351.332		
Variazione Residui Attivi	-22.068.022	14.430.292.769	
		41.042.463.199	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0	
TOTALE A PAREGGIO		41.042.463.199	
 SPESE CORRENTI (Tit. I)	12.619.836.000	11.281.201.319	-1.338.634.681
SPESE IN C/CAPITALE (Tit. II-III)	415.000.000	134.521.460	-280.478.540
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Tit. IV)	11.664.600.000	16.755.485.892	5.090.885.892
Totale Spese	24.699.436.000	28.171.208.671	3.471.772.671
 RESIDUI PASSIVI AL 1/1/1995	2.068.043.207		
Variazione Residui Passivi	-62.972.549	2.005.070.658	
		30.176.279.329	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		10.866.183.870	
TOTALE A PAREGGIO		41.042.463.199	

COMPETENZA 1995

	<u>PREVENTIVO 1995</u>	<u>CONSUNTIVO 1995</u>	<u>DIFFERENZE</u>
Totale Entrate	20.916.800.000	26.612.170.430	5.695.370.430
Totale Spese	24.699.436.000	28.171.208.671	3.471.772.671
AVANZO(+)/DISAV. (-) 1995	-3.782.636.000	-1.559.038.241	2.223.597.759